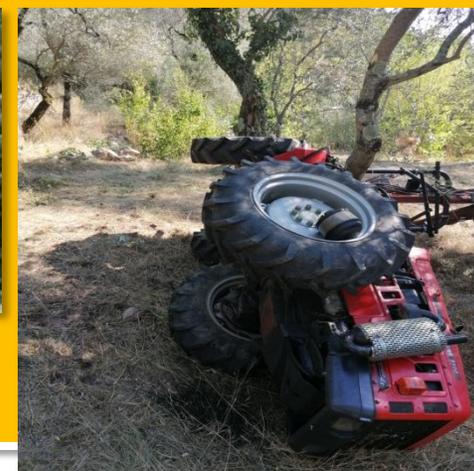


PROGETTO PROVINCIALE

“La Prevenzione e la Conoscenza rendono il lavoro sicuro”

{ AGRICOLTURA }



AGRICOLTURA- IL CONTESTO IN PROVINCIA DI VERONA



Sedi di impresa

15.263

*(% sul totale regionale
24,5%)*

Addetti

23.986

Ditte individuali

78%

Occupati

31.097

*(Verona, che si conferma la
provincia con il maggior numero
di assunzioni nel settore agricolo,
37.065 nel 2020, pari al 46% del
totale Veneto)*

Occupati

31.097

• **Dipendenti**

11.505

• **Indipendenti**

19.592

Il 70% delle
aziende ha una
Superficie Aziendale
Utilizzata

< 5 ettari

Il 77% dei capo
azienda ha
un'età > 50 anni

Il 42,4% ha
un'età > 64 anni

INFORTUNIO MORTALE

SISTEMI DI PROTEZIONE PRESENTI E **NON** ATTIVATI



INFORTUNIO **NON** MORTALE

SISTEMI DI PROTEZIONE PRESENTI ED ATTIVATI



INFORTUNIO MORTALE

SISTEMA DI PROTEZIONE **ASSENTE**



INFORTUNIO **ASSENTE**

SISTEMI DI PROTEZIONE **PRESENTI**



RISCHIO SOVRACCARICO



RISCHIO RIDOTTO



ALLOGGIO NON IDONEO



ALLOGGIO IDONEO



REGIONE VENETO - INFORTUNI MORTALI PER AZIENDA AULSS E PER COMPARTO: anni 2012-2021

	ULSS 1	ULSS 2	ULSS 3	ULSS 4	ULSS 5	ULSS 6	ULSS 7	ULSS 8	ULSS 9	TOTALE	
										N	%
Agricoltura	22	23	10	10	6	16	7	26	43	163	36,6
Edilizia	5	14	8	6	9	7	10	10	19	88	19,8
Metalmecanica	2	6	5	1	3	5	6	5	8	41	9,2
Industria, altro	1	16	3	2	5	13	1	7	8	56	12,6
Servizi	6	5	8	1	5	9	1	3	5	43	9,7
Trasporti e Logistica	3	4	3	0	5	4	2	2	8	31	7
Commercio	1	0	1	0	0	5	0	3	1	11	2,5
Conto Stato	1	0	1	0	1	1	0	0	0	4	0,9
Attività Marittime	0	0	2	0	1	0	0	0	0	3	0,7
Sanità	0	1	0	0	0	0	0	2	0	3	0,7
Istruzione	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2	0,4
Totale	41	69	42	20	35	61	27	58	92	445	100
%	9,21	15,51	9,44	4,49	7,87	13,71	6,07	13,03	20,67	100,00	-

Il 63% degli infortuni mortali nella nostra AULSS si concentrano in due settori: Agricoltura ed edilizia.

REGIONE VENETO – INFORTUNI MORTALI PER COMPARTO DI ACCADIMENTO E DINAMICA DI EVENTO: ANNI 2012-2021

	2012-2021		Agricoltura	Edilizia	Metalmeccanica	Industria altro	Servizi	Trasporti e logistica	Altro
	N	%							
Schiacciamento	220	49,4	110	22	26	29	8	17	8
Caduta dall'alto	94	21,1	13	49	6	8	11	3	4
Investimento	26	5,8	5	4	1	3	6	5	2
Contagio SARSCoV-2	20	4,5	0	0	0	4	7	2	7
Folgorazione	17	3,8	8	6	0	1	2	0	0
Ustioni	15	3,4	3	1	4	5	1	0	1
Taglio	14	3,1	9	2	2	1	0	0	0
Annegamento	11	2,5	7	0	0	0	2	1	1
Malore/Colpo di calore	10	2,2	3	3	0	2	0	2	0
Intossicazione	8	1,8	1	0	0	2	3	2	0
Soffocamento	3	0,7	0	1	0	1	1	0	0
Altro*	7	1,6	4	0	2	0	0	1	0
Totale complessivo	445	100,0	163	88	41	56	43	31	23

*Anafilassi, asfissia, caduta non dall'alto, infezione, soffocamento, incidente stradale in occasione di lavoro

Le prime tre modalità di accadimento degli infortuni mortali rappresentano il **76%** del totale (Schiacciamento, caduta dall'alto, investimento)

REGIONE VENETO - INFORTUNI MORTALI PER RUOLO E PER COMPARTO: anni 2012-2021

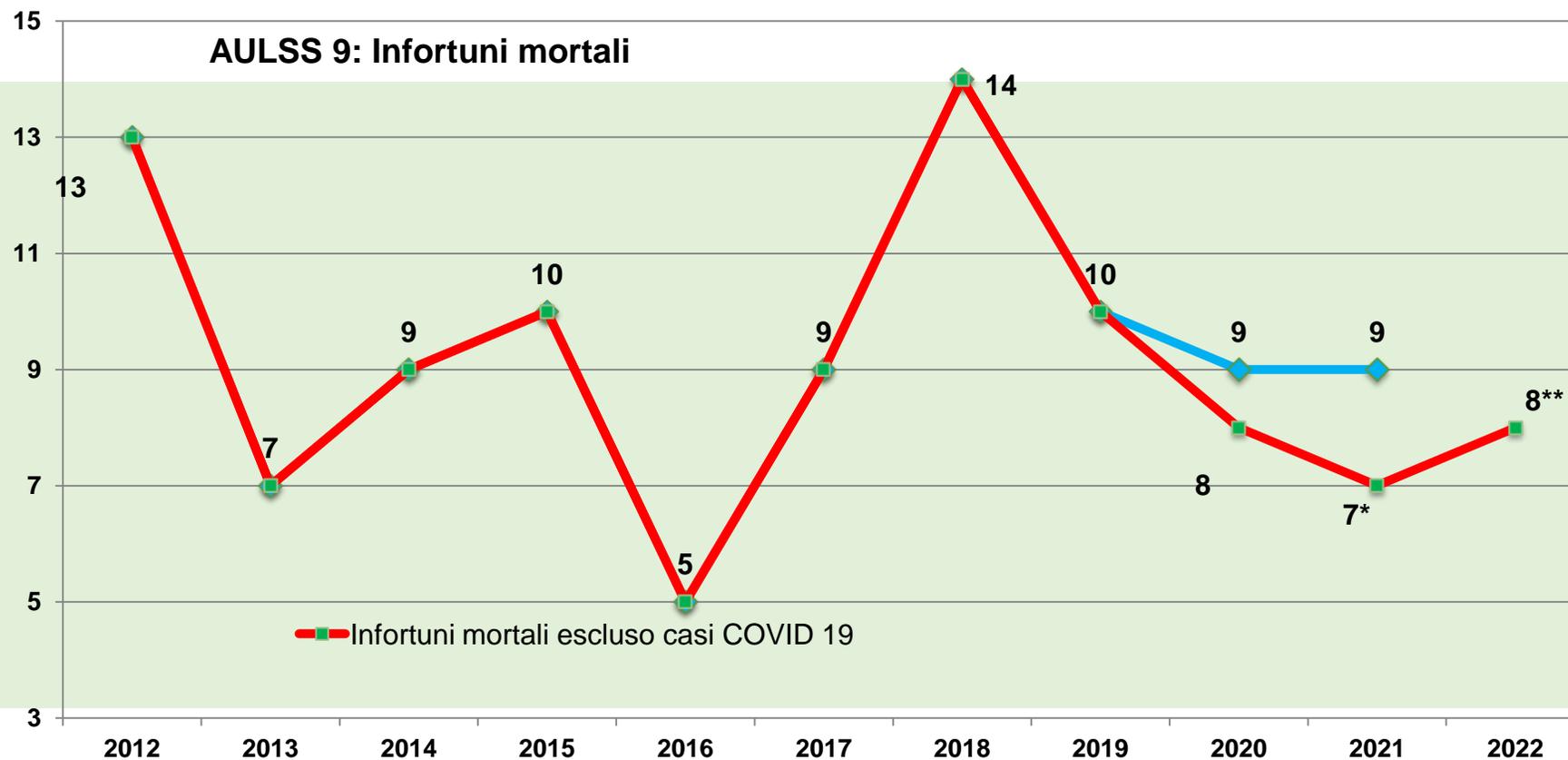
	Agricoltura	Attività Marittime	Commercio	Conto stato	Edilizia	Metalmecanica	Industria altro	Istruzione	Sanità	Servizi	Trasporti e logistica	TOTALE	
Dipendente a tempo indeterminato	12	2	5	2	41	26	39	2	3	20	19	171	38,4
Coltivatore diretto	116	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	116	26,1
Dipendente a tempo determinato	6	0	0	1	7	3	4	0	0	2	2	25	5,6
Autonomo	0	0	1	0	13	2	1	0	0	1	3	21	4,7
Socio lavoratore	5	0	2	0	7	2	1	0	0	4	1	22	4,9
Datore di lavoro	0	0	0	0	9	3	3	0	0	4	2	21	4,7
Familiare del datore di lavoro	12	0	2	0	1	1	2	0	0	0	0	18	4
Lavoratore irregolare	5	0	0	0	3	1	1	0	0	0	0	10	2,2
Stagionale	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	4	0,9
Apprendista	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0,4
Libero	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0,4
Interinale	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0,2
Altro	2	1	1	1	7	3	1	0	0	8	4	28	6,3
Non noto	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	4	0,9
Totale	163	3	11	4	88	41	56	2	3	43	31	445	100

Il **37%** di infortuni mortali a livello regionale avviene nel settore Agricoltura

Il **77%** degli infortuni in Agricoltura coinvolge direttamente i coltivatori diretti e i familiari

INFORTUNI MORTALI AZIENDA AULSS 9 SCALIGERA: *Anni 2012-2021 (2022*)*

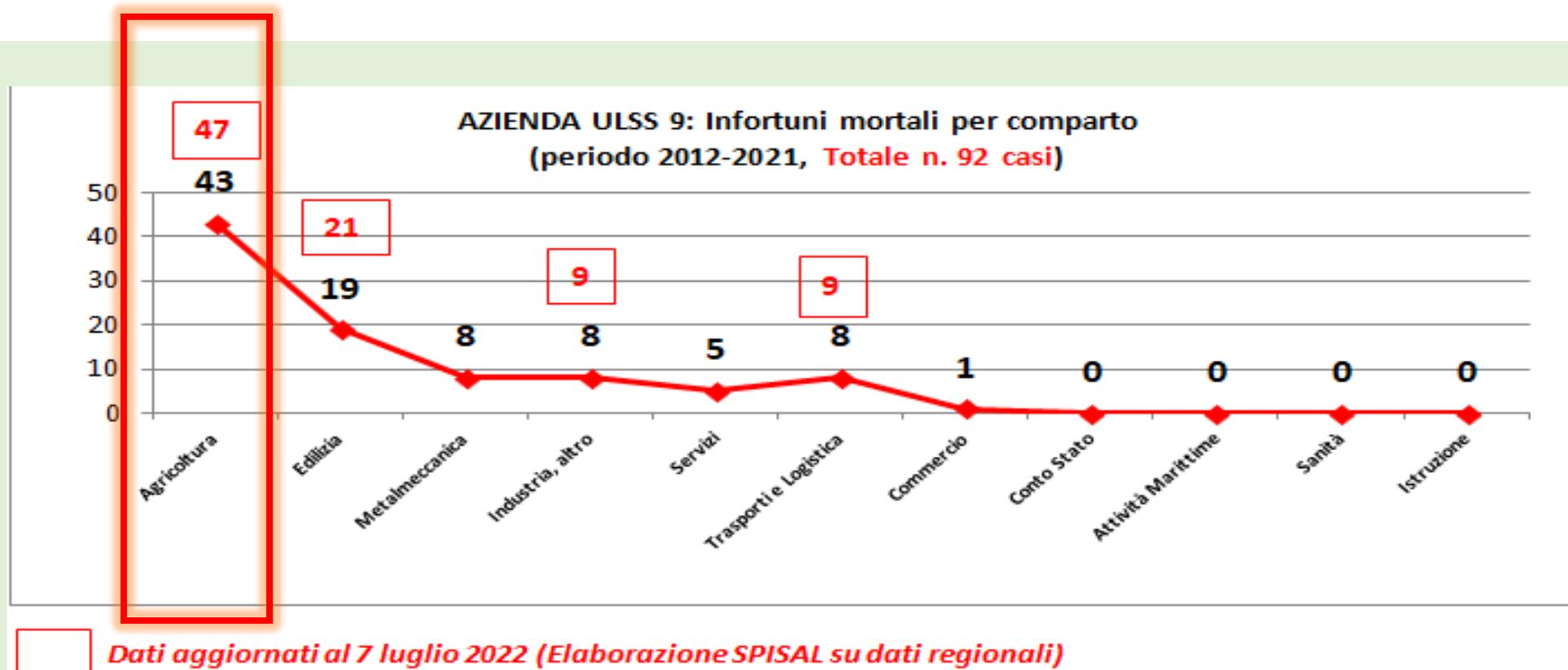
FONTE: REGIONE VENETO - Rapporto sull'andamento degli infortuni mortali nella Regione del Veneto: Anni 2012-2021, Marzo 2022



* Elaborazione SPISAL su dati Regione Veneto.

**Dato parziale al 7 luglio 2022 (Fonte SPISAL AULSS 9)

INFORTUNI MORTALI AZIENDA AULSS 9 SCALIGERA: *per comparto (anni 2012-2021)*



INFORTUNI MORTALI AZIENDA AULSS 9 SCALIGERA: ANNO 2022 (AL 7 LUGLIO 2022)

N.	SETTORE	MODALITA' ACCADIMENTO	RUOLO
1	AGRICOLTURA	Schiacciato da ruota del trattore	Coltivatore diretto
2	AGRICOLTURA	Schiacciato da motocoltivatore	Coltivatore diretto
3	AGRICOLTURA	Schiacciato da ribaltamento trattore	Coltivatore diretto
4	AGRICOLTURA	Avvolto da raccoglitore di telo	Coltivatore diretto
5	TRASPORTI	Autista schiacciato dal carico manovrato da altro titolare	Autonomo
6	EDILIZIA	Caduto nel vaio a seguito di cedimento terreno	Autonomo
7	EDILIZIA	Soffocato incastrato in un pozzetto	Dipendente
8	INDUSTRIA	Incendio capannone	Dipendente

6 infortuni mortali su **8** ha interessato i lavoratori autonomi

4 Infortuni mortali hanno interessato i coltivatori diretti

STRUMENTI

GRUPPO TECNICO
INTERREGIONALE SALUTE E
SICUREZZA LUOGHI DI
LAVORO

"Attrezzature di lavoro in uso nel settore agricolo o forestale"
I requisiti essenziali di sicurezza

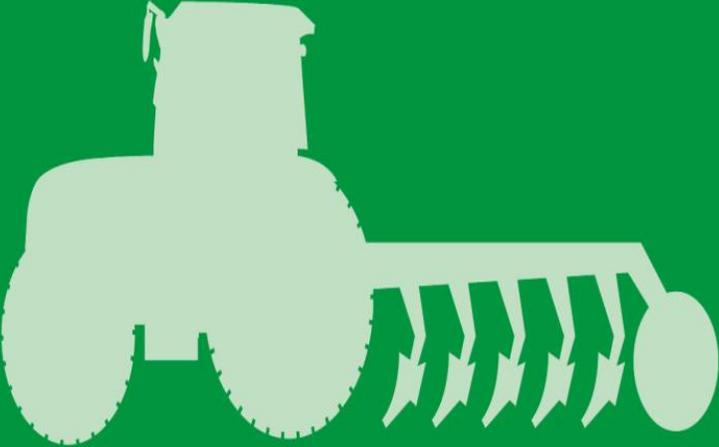


REGIONE DEL VENETO

SICUREZZA del TRATTORE e RIBALTAMENTO



LATERALE / TRASVERSALE POSTERIORE ANTERIORE



AGENZIA ULSS 20 ULSS21 LEGNAGO ULSS 22 INCIL Sede di Verona EN.BI.A.V. Ed. Editrice per l'Agricoltura Veneta

NON RISCHIARE LA VITA



USA I SISTEMI DI PROTEZIONE

Comune di Lissone del Garda Comune di Legnago REGIONE VENETO Provincia di Verona Provincia di Padova

Manuale della circolazione delle macchine agricole



STRUMENTI



RACCOLTA MANUALE ORTAGGI IN PIENO CAMPO

pomodoro, melanzana, peperone, zucchina, ecc.

- Lo strumento di supporto individua le **misure di prevenzione e protezione** per le **fasi del ciclo lavorativo/attività** e per i **rischi** indicati.
- Il datore di lavoro tra le misure di prevenzione e protezione sotto riportate attua quelle correlate alle **fasi del ciclo lavorativo/attività** e ai **rischi** effettivamente presenti in azienda.
- Le **misure di prevenzione e protezione** associate a rischi presenti in azienda e non considerati nel presente strumento di supporto (o parzialmente trattati o non totalmente corrispondenti alla realtà aziendale) dovranno essere integrate dal datore di lavoro.

Fasi del ciclo lavorativo/attività			Attrezzature di lavoro
<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta degli ortaggi. Gli ortaggi vengono raccolti per distacco, usando, per alcune colture, forbici o coltelli, vengono mondati, ove necessario, e posti in secchi o cassette. Si utilizzano anche carriole per spostare le cassette lungo i filari. • Conferimento del prodotto. I prodotti raccolti in cassette sono caricati su rimorchio, oppure conferiti in bin per il successivo trasporto con trattore. 	 <p>Raccolta con cassette</p>	 <p>Raccolta con secchi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bin • Carriole • Cassette • Coltelli • Forbici • Secchi • Rimorchio • Trattore  <p>Bin</p>  <p>Cassetta</p>  <p>Coltello</p>
 <p>Utilizzo di carriole per lo spostamento delle cassette</p>			

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione e protezione (1)
Campi, boschi e altri terreni dell'az. agricola	Scivolamento, inciampo	O/P 1: Verifica dell'utilizzo di appropriate calzature chiuse con suola antiscivolo. O/P 2: Percorsi e vie di transito libere da intralci.
Campi, boschi e altri terreni dell'az. agricola	Contatto con vegetazione	O/P: Guanti da lavoro anche in raccolta per distacco, senza utensili agevolatori, in presenza di vegetazione irritante.
Condizioni climatiche avverse	Esposizione a calore, radiazione solare, freddo, pioggia, vento	O/P 1: Verifica dell'utilizzo di indumenti da lavoro appropriati alle specifiche condizioni climatiche (es.: copricapo, impermeabile, indumenti traspiranti). O/P 2: Nel periodo estivo svolgimento dell'attività di raccolta nelle ore più fresche. O/P 3: Pause in zona di ristoro appropriata (es. ombreggiata) e con frequenze variabili in relazione alle condizioni climatiche. Messa a disposizione di liquidi per permettere una buona idratazione.

RACCOLTA MANUALE DEL POMODORO IN SERRA

- Lo strumento di supporto individua le **misure di prevenzione e protezione** per le **fasi del ciclo lavorativo/attività** e per i **rischi** indicati.
- Il datore di lavoro tra le misure di prevenzione e protezione sotto riportate attua quelle correlate alle **fasi del ciclo lavorativo/attività** e ai **rischi** effettivamente presenti in azienda.
- Le **misure di prevenzione e protezione** associate a rischi presenti in azienda e non considerati nel presente strumento di supporto (o parzialmente trattati o non totalmente corrispondenti alla realtà aziendale) dovranno essere integrate dal datore di lavoro.

Fasi del ciclo lavorativo/attività

• Raccolta

La raccolta viene eseguita senza una precisa stagionalità.

- Il distacco dei grappoli di pomodorini avviene mediante l'utilizzo di forbici o mediante distacco manuale del frutto e disposizione in cassette o secchi.
- L'altezza delle colture è funzione della varietà e delle tecniche colturali. La maturazione dei pomodori avviene su tutta la lunghezza del fusto, pertanto la raccolta avviene quindi a diverse altezze.
- Le piante rampicanti che raggiungono lunghezze importanti durante la raccolta possono essere alzate e abbassate con un sistema di funi per mantenere la zona di raccolta ad un'altezza compresa tra ginocchia e spalle.
- Le cassette sono in genere poggiate a terra o su banchi di appoggio posti all'esterno della serra.

• Conferimento del raccolto

Carico dei contenitori su rimorchio e trasporto con trattore.



Fasi della raccolta

Attrezzature di lavoro

- Carrelli
- Carriola
- Cassette, secchi
- Forbici
- Rimorchio
- Trattore



Carrello



Cassetta



Forbici

Pericoli

Attività lavorativa effettuata in serra

Rischi

Scivolamento, inciampo

Misure di prevenzione e protezione (1)

- O/P 1:** Verifica dell'utilizzo di calzature chiuse o almeno con ritenzione della caviglia e con suola antiscivolo.
O/P 2: Percorsi e vie di transito libere da intralci.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- Lo strumento individua gli elementi minimi informativi e formativi in merito ai fattori che determinano la presenza del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, derivante dalla **movimentazione manuale dei carichi (MMC)** e in merito alle modalità di corretta esecuzione della stessa.
- Ai fini dell'informazione e formazione dei lavoratori il presente strumento integra i contenuti degli strumenti di supporto in cui lo stesso viene richiamato.
- I contenuti del presente strumento di supporto possono essere utilizzati anche per effettuare l'addestramento dei lavoratori in relazione alla MMC.

Definizione e descrizione del rischio

Per movimentazione manuale dei carichi si intende una delle seguenti azioni svolte da uno o più lavoratori: sollevare, tenere, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico di peso uguale o superiore a 3 Kg.

I danni che possono derivare dalla MMC sono di tipo cumulativo dovuti all'usura dell'apparato muscolo-scheletrico per le continue azioni di sollevamento e movimentazione o di tipo acuto quali ferite o fratture a seguito di infortunio.

Le caratteristiche specifiche di ciascun lavoratore (genere, età, **inidoneità** fisica, insufficienza o inadeguatezza della conoscenza delle attività da svolgere o della formazione o dell'addestramento), che costituiscono fattori individuali di rischio, influiscono sulla probabilità di insorgenza di danni dovuti alla MMC.

In base alle indicazioni degli specifici strumenti di supporto i lavoratori esposti a rischi da MMC sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Elementi da considerare

Modalità di corretta esecuzione

Peso del carico

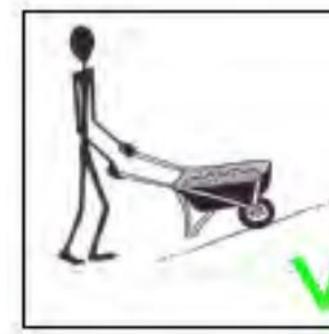
La movimentazione di pesi superiori ai massimi raccomandati può comportare il sovraccarico muscolare e osteoarticolare e la possibile comparsa di patologie dorso-lombari.

Pesi massimi raccomandati in kg:

ETA'	MASCHI	FEMMINE
Da 18 a 45 aa	25	20
Fino a 18 aa e Sup. a 45 aa	20	15

Nelle attività agricole che prevedono movimentazione manuale dei carichi, il carico può essere ridotto con semplici misure organizzative, ad esempio:

- limitando, se possibile, il contenuto nei contenitori;
- movimentando i contenitori uno alla volta;
- utilizzando carriole, carrelli o altre attrezzature su ruote e bin;
- movimentando i contenitori in coppia (2 lavoratori);
- prevedendo la rotazione del personale nell'arco della giornata.



STRUMENTI

COLPO DI CALORE: CONSIGLI PER EVITARLI

1 NEI GIORNI A ELEVATO RISCHIO EVITARE O RIDURRE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA NELLE ORE PIÙ CALDE (DALLE 14.00 ALLE 17.00)

2 PROGRAMMARE I LAVORI CON MAGGIOR FATICA FISICA IN ORARI CON TEMPERATURE PIÙ FAVOREVOLI, PREFERENDO L'ORARIO MATTUTINO E PRESERALE

3 GARANTIRE LA DISPONIBILITÀ DI ACQUA NEI LUOGHI DI LAVORO: BERE ACQUA FRESCA E SALI MINERALI E RINFRESCARSI NON SOLO ABBASSA LA TEMPERATURA INTERNA DEL CORPO, MA SOPRATTUTTO CONSENTE AL FISICO DI RECUPERARE I LIQUIDI PERSI CON LA SUDORAZIONE. I LUOGHI DI LAVORO DEVONO QUINDI ESSERE REGOLARMENTE RIFORNITI DI BEVANDE IDRO-SALINE E ACQUA PER IL RINFRESCAMENTO DEI LAVORATORI. È IMPORTANTE ASSUMERE LIQUIDI FREQUENTEMENTE DURANTE IL TURNO DI LAVORO, EVITANDO LE BEVANDE GHIACCIAE ED INTEGRANDO CON BEVANDE IDRO-SALINE SE SI SUDA MOLTO. UNA SEMPLICE BEVANDA IDROSALINA SI PUÒ REALIZZARE AGGIUNGENDO A 1,5 L'ACQUA 4/5 CUCCHIAINI DI ZUCCHERO, 1 CUCCHIAINO DI SALE, 1 CUCCHIAINO DI BICARBONATO DI SODIO E DEL SUCCO DI UN LIMONE

4 INSERIRE UN PROGRAMMA DI ACCLIMATAMENTO GRADUALE E PREVEDERE UN PROGRAMMA DI TURNAZIONE PER LIMITARE L'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI

5 METTERE A DISPOSIZIONE MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI QUALI UN CAPPELLO A TESA LARGA E CIRCOLARE PER LA PROTEZIONE DI CAPO, ORECCHIE, NASO E COLLO, E ABITI LEGGERI DI COLORE CHIARO E DI TESSUTO TRASPIRANTE

6 PREVEDERE PAUSE DURANTE IL TURNO LAVORATIVO IN UN LUOGO IL PIÙ POSSIBILE FRESCO O COMUNQUE IN AREE OMBREGGIAE, CON DURATA VARIABILE IN RAPPORTO ALLE CONDIZIONI CLIMATICHE E ALLO SFORZO FISICO RICHIESTO DAL LAVORO, VERIFICANDONE IL RISPETTO DA PARTE DEI LAVORATORI

7 INFORMARE E FORMARE I LAVORATORI SUI RISCHI CORRELATI AL CALDO E SULLE MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

RISCHIO DA COLPO DI CALORE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA: MISURE DI PREVENZIONE

ALLARME CALORE IN AGRICOLTURA ED EDILIZIA

In questo periodo con l'arrivo e la permanenza del caldo e dell'elevata umidità dell'aria si ripropone l'emergenza calore, pericolo insidioso spesso trascurato nel settore agricolo ed edile. Tali condizioni, anche in provincia di Verona determinano, ogni anno, infortuni gravissimi e mortali.

Allo scopo di fornire ai datori di lavoro e lavoratori un'informazione corretta e puntuale sull'argomento lo SPISAL dell'AULSS 9 Scaligera ha predisposto il presente comunicato.

LAVORAZIONI A MAGGIOR RISCHIO:

AGRICOLTURA

- Addetti ai lavori in campo aperto.
- Addetti alla raccolta di frutta e verdura nei campi.
- Addetti al lavoro nelle serre.

EDILIZIA

- Addetti a lavorazioni edili sui tetti.
- Cantieri stradali / addetti asfaltatura.
- Tutte le mansioni che richiedono protratti periodi di esposizione diretta al sole.

OBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

- ✓ **VALUTAZIONE DEL RISCHIO:** Il Testo Unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs n.81/2008) indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori", tra cui l'obbligo di valutazione del rischio microclima (artt. 180-185 D.Lgs. 81/2008). Nello specifico il DVR deve contenere anche la valutazione del rischio microclima e le misure di prevenzione e protezione previste dall'azienda per eliminare o limitare il rischio.
- ✓ **METEO:** consultare regolarmente i bollettini meteo nella stagione estiva, al fine di attivare rigorosamente le misure di prevenzione sottoindicate, soprattutto nelle giornate con temperatura $\geq 30^{\circ}$ e con un'umidità relativa $> 50\%$. I bollettini che annunciano le allerte climatiche più critiche in Regione Veneto vengono emessi dalla Protezione Civile e sono consultabili al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/bollettini-disagio-fisico>. Sul sito dell'Aeronautica Militare invece, è possibile avere dettaglio dei valori di temperatura ed umidità stimate ora per ora per ciascun comune italiano: <http://www.meteoam.it/>
- ✓ **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:** programmare i lavori con maggior fatica fisica in orari con temperature più favorevoli, preferendo l'orario mattutino e preeserale; programmare il lavoro nelle serre in modo che, nelle ore più soleggiate e calde, i lavoratori non sostino in modo continuativo all'interno della serra.
- ✓ **ZONE OMBREGGIAE:** devono essere garantite zone ombreggiate, anche attraverso la predisposizione di tende, ombrelloni, gazebo o vele ombreggianti.
- ✓ **PAUSE:** prevedere pause durante il turno lavorativo, con durata variabile in rapporto alle condizioni climatiche e allo sforzo fisico richiesto dal lavoro. Le pause devono avere durata di almeno 15' ogni ora, quando ci sono temperature $\geq 30^{\circ}\text{C}$.
- ✓ **AREE DI RISTORO:** garantire che le pause vengano fruito in un luogo il più possibile fresco o comunque in aree ombreggiate.

VERONA GUIDA AL LAVORO SICURO

CHECKLIST DI AUTOCONTROLLO PER LE AZIENDE AGRICOLE
 ALLEGATO B ALLA DGR N. 1333 DEL 28 LUGLIO 2014



1. GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO <i>(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 17-54, sanzionati dall'art. 55 del D.Lgs. 81/08)</i>	Controllo	Note
2. AMBIENTI DI LAVORO <i>(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 62-67, sanzionati dall'art. 68 del D.Lgs. 81/08)</i>	Controllo	Note
3. IMPIANTO ELETTRICO <i>(riferimenti: obblighi di cui all'art. 64, sanzionato dall'art. 68, artt. 80-86 sanzionati da art. 87 del D.Lgs. 81/08)</i>	Controllo	Note
4. ATTREZZATURE DI LAVORO <i>(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 69-73, sanzionati dall'art. 87 del D.Lgs. 81/08)</i>		
TRATTRICE	Controllo	Note
ROTOIMBALLATRICE	Controllo	Note
SPANDICONCIME	Controllo	Note
CARDANO	Controllo	Note
SPANDILETAME	Controllo	Note
FRESE / ZAPPE / ERPICI	Controllo	Note
ATOMIZZATORI	Controllo	Note
CARRO RACCOGLI FRUTTA	Controllo	Note
CARRO CON PIATTAFORMA ELEVABILE	Controllo	Note
MOTOSEGA	Controllo	Note
DECESPUGLIATORE	Controllo	Note
SEGA CIRCOLARE	Controllo	Note

5. RISCHI PER LA SALUTE

RUMORE <i>(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 185-197, sanzionati da art. 219 del D.Lgs 81/08)</i>	Controllo	Note
VIBRAZIONI SISTEMA MANO – BRACCIO <i>(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 199-205, sanzionati da art. 219 del D.Lgs 81/08)</i>	Controllo	Note
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E MOVIMENTI RIPETITIVI <i>(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 167-169, sanzionati da art. 170 del D.Lgs 81/08)</i>	Controllo	Note
RISCHIO CHIMICO <i>(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 221-232, sanzionati da art. 262 e 264 del D.Lgs 81/08)</i>	Controllo	Note
PRODOTTI FITOSANITARI <i>(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 221-232, sanzionati da art. 262 e 264 del D.Lgs 81/08)</i>	Controllo	Note
DEPOSITO FITOSANITARI	Controllo	Note
PREPARAZIONE DELLA MISCELA	Controllo	Note
DISTRIBUZIONE	Controllo	Note
MEZZI UTILIZZATI PER EFFETTUARE I TRATTAMENTI CON PRODOTTI FITOSANITARI	Controllo	Note
MANUTENZIONE	Controllo	Note
RISCHIO BIOLOGICO <i>(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 271, 272, 273, 278, 279, sanzionati da art. 282 del D.Lgs 81/08)</i>	Controllo	Note
6. PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN AZIENDA	Controllo	Note

CHECKLIST DI AUTOCONTROLLO PER LE AZIENDE AGRICOLE CON ALLOGGI STAGIONALI

1. ALLOGGI TEMPORANEI IN EDIFICI RURALI

REQUISITI GENERALI

Controllo

Note

ALLOGGI TEMPORANEI IN PREFABBRICATI

2. REQUISITI DEGLI AMBIENTI

Controllo

Note

4. ATTREZZATURE DI LAVORO

(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 69-73, sanzionati dall'art. 87 del D.Lgs 81/08)

TRATTRICE	Controllo	Nota
42 E' dotata di protezione del posto di guida in caso di ribaltamento come previsto al punto 2.4 della parte II dell'allegato V del D.Lgs. 81/08 (vedi Linee Guida INAIL/ISPESL).	<input type="checkbox"/>	
43 La dichiarazione di Conformità del costruttore e dell'installatore del dispositivo di protezione è allegata al libretto di circolazione	<input type="checkbox"/>	
44 E' dotata di sistemi di ritenzione del conducente (cinture di sicurezza) come previsto al punto 2.4 della parte II dell'allegato V al D.Lgs. 81/08, con attestato rilasciato dal costruttore, di corretta installazione, secondo le linee Guida INAIL/ISPESL.	<input type="checkbox"/>	
45 Cinghie e ventole: è presente una protezione che impedisca l'accesso diretto a organi pericolosi	<input type="checkbox"/>	
46 Collettore e marmitta: è presente una protezione contro il contatto diretto se facilmente accessibile dal punto di salita sulla trattrice -	<input type="checkbox"/>	
47 Posto di guida: esiste una scaletta e un sistema che consenta un facile accesso al posto di guida se questo è posto ad un'altezza da terra superiore ai 55 cm -	<input type="checkbox"/>	
48 Presa di potenza: è presente la cuffia di protezione -	<input type="checkbox"/>	

ROTOIMBALLATRICE

Controllo

Nota

49 E' presente la controcuffia per il cardano con sovrapposizione di almeno 50 mm fra le protezioni	<input type="checkbox"/>	
50 Sono presenti le protezioni agli organi per la trasmissione del moto	<input type="checkbox"/>	
51 E' presente la protezione al pick-up realizzata secondo le UNI 9454	<input type="checkbox"/>	

5. RISCHI PER LA SALUTE

RUMORE

(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 185-197, sanzionati da art. 219 del D.Lgs 81/08)

Controllo

Note

91 L'esposizione dei lavoratori a rumore è superiore/inferiore ai 80 dBA	<input type="checkbox"/>	
92 Neicasi di attività con esposizione superiore a 85 dBA o di attività con esposizione caratterizzata da elevata fluttuazione sono garantite le seguenti misure di prevenzione e protezione: <ul style="list-style-type: none">• Dispositivi di protezione individuale dell'udito• Informazione e formazione• Controllo sanitario	<input type="checkbox"/>	
93 Sono scelte, ove possibile, attrezzature di lavoro adeguate che emettano il minor rumore possibile	<input type="checkbox"/>	
94 Sono utilizzate misure per il contenimento alla fonte del rumore, quali carter insonorizzati, pannelli, ecc.	<input type="checkbox"/>	

VIBRAZIONI SISTEMA MANO – BRACCIO

(riferimenti: obblighi di cui agli artt. 199-205, sanzionati da art. 219 del D.Lgs 81/08)

Controllo

Note

95 L'esposizione a vibrazioni è superiore/inferiore a 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/>	
96 Se sono superati i 2,5 m/s ² sono previste misure tecniche ed organizzative quali: <ul style="list-style-type: none">• scelta di attrezzature accessorie per ridurre il rischio,• limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione,• fornitura di indumenti per la protezione dal freddo.	<input type="checkbox"/>	
97 Sono scelti macchinari che producono il minor livello di vibrazioni possibili, basso peso, materiale smorzante fra il manico ed il corpo	<input type="checkbox"/>	

COME SI PROCEDE

Fase preliminare

- Realizzazione di un **report annuale** sull'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie di origine professionale, con focus sui comparti oggetto del Piano Mirato di Prevenzione, in collaborazione con INAIL.

1

Fase preliminare

2

Fase di assistenza

- Coinvolgimento delle Parti sociali, e datoriali, RSPP e RLS (Progettazione condivisa dell'intervento).
- Selezionare le aziende da coinvolgere. Seminario di avvio.

VIDEOCONFERENZE

- Con Parti sociali e datoriali, RSPP e RLS, MC
- informazione e formazione degli operatori sulle check list.

AUTOVALUTAZIONE

- Divulgazione dei manuali per l'edilizia, l'agricoltura e le aziende (checklist);
- Autovalutazione delle aziende

Fase di valutazione di efficacia

Fase di assistenza

4

Fase di valutazione di efficacia

- Raccolta e diffusione, condivisione di buone pratiche o misure di miglioramento.
- Questionario sulla percezione dei rischi
- Piano di comunicazione e condivisione dei risultati conseguiti.

Fase di vigilanza

3

Fase di vigilanza

- Vigilanza sulle aziende coinvolte nell'intervento di prevenzione.
- Verifica delle misure di sicurezza delle macchine, delle attrezzature.
- Verifica dell'idoneità degli alloggi e della regolarità del lavoro con assistenza.



AREE TEMATICHE

> [Verona lavoro sicuro](#)

+ [Settori Produttivi](#)

+ [Agenti chimici e cancerogeni](#)

+ [Macchine ed impianti](#)

+ [Lavoratori](#)

+ [Aziende](#)

+ [Prevenzione](#)

+ [Bonifiche ed interventi](#)

+ [Sistema istituzionale](#)

+ [Formazione](#)

+ [Progetti](#)

+ [Trasparenza](#)

> [Strumenti](#)

+ [Percorsi legislativi](#)

Verona lavoro sicuro

Questa sezione intende rendere conto ai cittadini e alle Associazioni/organizzazioni delle attività programmate e dei risultati conseguiti dallo SPISAL e dagli Stakeholder

Progetto provinciale "La prevenzione e la conoscenza rendono il lavoro sicuro"

Tavolo provinciale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro Prefettura di Verona

[MARZO 2022] Assicurare, nella provincia di Verona, più elevati standard di prevenzione sulla sicurezza e sulla regolarità sui luoghi di lavoro, perseguendo questi obiettivi strategici rivolti in particolare ai settori e ai profili di rischio più gravi, presenti nel comparto delle costruzioni, dell'agricoltura, nelle aziende manifatturiere con particolare attenzione alle attività di logistica e carico scarico. [Scarica \[pdf\] 0,9Mb](#)

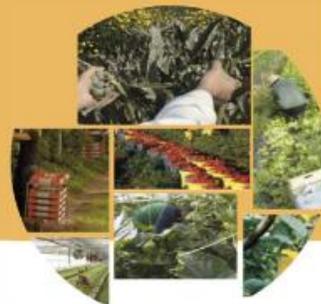
Argomenti correlati

[Relazioni attività](#)

Documentazione

Agricoltura

STRUMENTI DI SUPPORTO
PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
NELLE ATTIVITA' STAGIONALI IN
AGRICOLTURA



cerca nel sito

Cerca

SICUREZZA DEL TRATTORE

Scopri di più

IN EVIDENZA

- ▶ [Relazioni attività SPISAL](#)
- ▶ [Piani di Prevenzione 2020/2025](#)
- ▶ [Bando: Verona fomAZIONE & salute](#)
- ▶ [DL 146 del 21/10/2021: nuove funzioni SPISAL](#)
- ▶ [Sportello informativo](#)
- ▶ [Osservatorio infortuni](#)
- ▶ [Questionario soddisfazione servizio](#)

Aree tematiche

Materiali informativi, documentazione e strumenti operativi.

